



Camera di Commercio  
Ferrara

Osservatorio dell'economia

# **Report sull'andamento dell'economia provinciale**

*SECONDO trimestre 2010*

*Contiene i commenti  
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**  
Sovradimensionamento sperimentale  
per l'analisi settoriale e dimensionale,  
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni  
3° trimestre 2010*

*Osservatorio dell'economia*

*27 settembre 2010*



## IL QUADRO DI FONDO

L'orizzonte estivo sembra presentarsi un po' più promettente per le imprese ferraresi che, dopo i lievi segnali di recupero registrati tra aprile e giugno, guardano al trimestre in corso come a quello del rafforzamento dei segnali emersi negli ultimi mesi. E ci si riferisce non soltanto al buon andamento della domanda estera, in fase di decisa ripresa, ma anche a segnali di risalita della domanda interna, che, per quanto ancora piuttosto modesti, appaiono comunque incoraggianti se si pensa che si tratta del trimestre estivo, solitamente meno dinamico per motivi di stagionalità delle attività produttive. Non c'è dubbio che, sul versante industriale, oggi la ripresa premi chi ha saputo riorganizzarsi, irrobustendo i rapporti di filiera e continuando a investire per innovare. Resta peraltro preoccupante il ritardo delle imprese più piccole, che fatalmente pagano un maggiore isolamento dai mercati internazionali e che, come quelle artigiane, faticano maggiormente ad introdurre elementi di innovazione organizzativa. E diffuse difficoltà vengono ancora segnalate nell'area delle imprese sub-fornitrici, che risentono del calo delle commesse e, talvolta, anche dei processi di reinternalizzazione del lavoro da parte delle medie imprese committenti. Il quadro internazionale "fotografa" del resto un percorso di uscita dalla crisi, che si prevede nel nostro Paese decisamente più lento rispetto alla media dell'Unione europea, e questo sia per il 2010 (+0,9% il Pil, contro +3,2%), che per il prossimo anno (+1,1% contro +3,4%), per non parlare ovviamente degli Usa e dei Paesi Bric emergenti. Inoltre "l'onda lunga" delle situazioni di crisi aziendale non accenna a placarsi, ed i dati fotografano la gravità e la portata delle crisi aziendali nella nostra provincia, dato che il ricorso alla CIGS è distribuito su un numero più ridotto di imprese. Infatti, anche se nei primi otto mesi del 2010, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si rileva la forte diminuzioni nel ricorso alla cassa integrazione ordinaria (termine del limite massimo di 52 settimane), si registrano ancora forti incrementi per quella straordinaria, destinati poi a tradursi in fenomeni di mobilità. Per la CIGS miglioramenti consistenti vengono in pratica registrati dal solo comparto alimentare. Occorre però rilevare che a luglio, per il settore metalmeccanico, il valore mensile è risultato in calo, riportandosi in tal modo ai valori di inizio anno. Tuttavia, secondo un inedito studio di Unioncamere Emilia-Romagna, basato sull'analisi dei bilanci del 2009, le probabilità di *default* del sistema provinciale di impresa risultano inferiori rispetto al valore medio regionale, soprattutto per quanto riguarda le nostre piccole e medie imprese.

### Settore manifatturiero **Variazioni tendenziali** (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ferrara					E-R
	2° trimestre 2010	1° trim. 2010	4° trim. 2009	3° trim. 2009	2° trim. 2009	2° tr. 2010
<b>PRODUZIONE</b>	<b>+0,5%</b>	-5,7%	-14,6%	-14,3%	-19,6%	<b>+2,2%</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>+1,4%</b>	-7,4%	-14,6%	-10,8%	-18,4%	<b>+2,6%</b>
<b>ORDINATIVI</b>	<b>+1,1%</b>	-5,4%	-15,7%	-14,9%	-20,4	<b>+2,3%</b>
<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>+2,6%</b>	-1,8%	-5,6%	-8,5%	-8,4	<b>+2,6%</b>



## **INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

### **PRODUZIONE**

Si registra finalmente qualche segnale di schiarita, anche se i livelli pre-crisi rimangono comunque ancora lontani. Nel secondo trimestre, infatti, le performance del settore manifatturiero sono tornate positive, ma il recupero risulta più lento rispetto alla media regionale ed anche a quella nazionale. In sostanza è rallentata la dinamica negativa per tutti i settori, con andamenti addirittura positivi per qualche, limitato comparto, come in particolare le industrie dei metalli e le macchine elettriche.

Qualche segnale, in effetti, lo si era registrato già nel primo trimestre: le performance del manifatturiero avevano superato i picchi al ribasso toccati nel secondo trimestre 2009, e quindi rallentato la caduta. Permangono tuttavia le difficoltà per le imprese di più piccole dimensioni, quelle cioè da 1 a 9 dipendenti, con indicatori negativi, ma vicini allo zero. Una leggera ripresa, per quanto meno intensa rispetto alle imprese di più grandi (10 dipendenti ed oltre) viene segnalata anche per l'**artigianato**.

Per quanto riguarda invece le *previsioni*, il terzo trimestre del 2010 dovrebbe confermare e consolidare l'andamento di quello precedente. Sia in riferimento alla produzione che al fatturato, infatti, il 63% circa degli imprenditori ferraresi prevede di consolidare l'andamento del recente passato e un 20% prevede un miglioramento delle performance. Con riguardo alla produzione, in termini di saldo le aspettative di quanti prevedono un aumento si bilanciano esattamente con quelle di quanti prevedono una diminuzione, determinando così un quadro di generale stabilità. Più pessimisti gli artigiani, per i quali il saldo si attesta a -8 punti percentuali tra chi si attende una crescita e chi, invece, intravede una diminuzione della produzione.

### **FATTURATO**

Simile l'atteggiamento delle imprese con riguardo all'evoluzione attesa del fatturato, praticamente stabile. Ancora una volta decisamente più pessimisti appaiono gli artigiani. Industria meccanica e mezzi di trasporto sono i settori che nel complesso segnalano le attese più positive, con valori più elevati nella fascia delle imprese più grandi. Industria alimentare e "sistema moda" (tessile-abbigliamento-calzature) i comparti che nutrono le attese meno brillanti. Nel secondo trimestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è aumentato più della produzione, ma stiamo ancora parlando di variazioni molto piccole (+1,4%, rispetto al + 0,5% della produzione). Ancora l'industria dei metalli e le macchine elettriche ed elettroniche sono gli unici settori a registrare variazioni positive più consistenti.

### **Settore manifatturiero I COMPARTI PRODUTTIVI Andamenti tendenziali 2° trim. 2010**

Produzione		Fatturato	Ordinativi	Prezzi sul mercato	
				Interno	Estero
0,1	Alimentari e bevande	0,2	-2,2	-1,6	-3,4
-1,5	Sistema moda	-2	-2,1	-0,8	-1
-4,2	Legno-mobili, carta, stampa	-3,4	-3,2	-0,5	(*)
7,3	Industrie dei metalli	8,3	4,4	0,1	-1,2
2,0	Macchine elet.-elettroniche	2,7	5,1	1,3	(*)
-2,8	Meccanica e mezzi di trasporto	-2,4	-1,4	-1,1	-2
-1,7	Altre industrie	0,3	2,5	0,3	3
0,5	TOTALE	1,4	1,1	-0,3	-0,9
0,7	1-9 dipendenti	1,7	1,4	-0,2	-0,8
-0,6	>= 10 dipendenti	-0,5	-0,3	-0,7	-1,6
0,7	di cui artigianato	0,7	0,3	-0,4	0

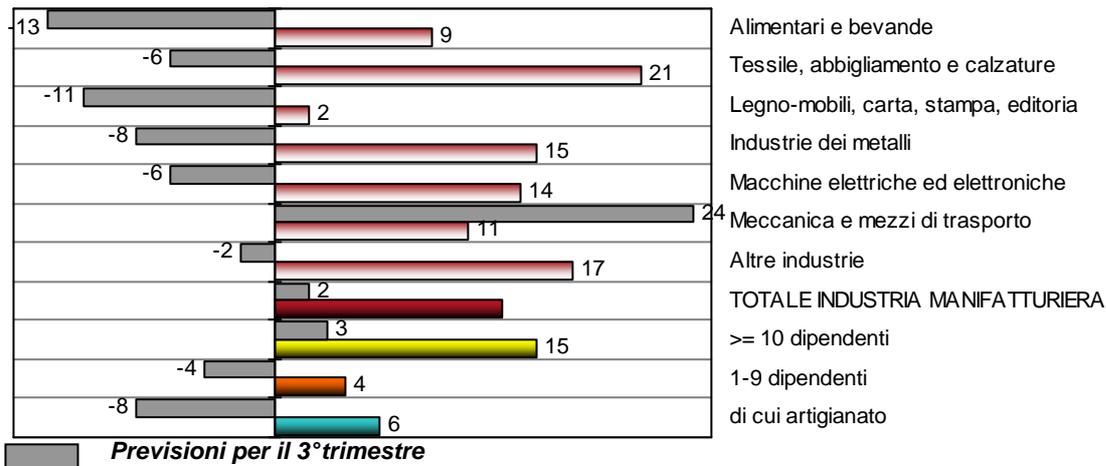
(\*) VALORI NON SIGNIFICATIVI



## ORDINATIVI

Lo scenario di (faticosa) risalita registrato ad aprile-giugno viene confermato dalle attese relative agli ordinativi, in modo particolare da quelli dei mercati esteri che mostrano un saldo positivo di diciannove punti tra chi prevede un aumento e chi prevede una diminuzione. Altra conferma, questa volta in negativo, viene dal segmento delle imprese più piccole: gli artigiani mostrano, infatti, un 'sentiment' esattamente opposto alla media generale del trimestre. A livello settoriale, le attese più robuste si concentrano nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto, ed in quello della chimica-materie plastiche. Ancora negative, invece, le prospettive dell'alimentare, del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature.

## I COMPARTI PRODUTTIVI - Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 3° trimestre 2010, (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione)



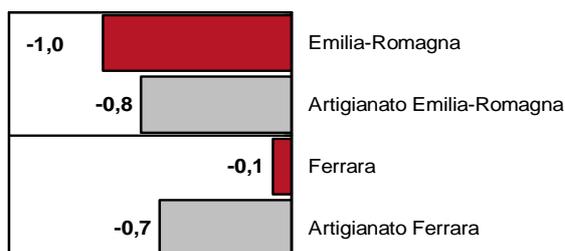
## COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel corso dei primi 5 mesi dell'anno (non sono ancora disponibili i dati Istat disaggregati al livello provinciale per l'intero primo semestre) è intervenuta una decisa inversione di tendenza delle esportazioni provinciali, cresciute in termini valutari del 30,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta di una variazione più accentuata rispetto sia all'andamento medio regionale (+9,6%) che a quello nazionale (10,5%), a conferma della estrema volatilità - in senso tanto positivo, quanto negativo - dei flussi provinciali all'esportazione.

## COSTRUZIONI

Al 31 agosto 2010 erano 5.220 le imprese attive nelle costruzioni (codice Ateco 2007): dopo un periodo di continua e progressiva riduzione, la base imprenditoriale del settore è così ritornata ai livelli di fine 2009. Tuttavia la produzione edilizia rimane in una situazione di stallo, mentre il mercato immobiliare ferrarese rimane ancora piuttosto debole (anche se leggermente più tonico rispetto al quadro complessivo regionale), nonostante da tempo si preannunci una ripresa, sempre poi disattesa.

## COSTRUZIONI, Variazione tendenziale del VOLUME D'AFFARI 2° trim. 2010



## Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI delle costruzioni per il 3° trimestre

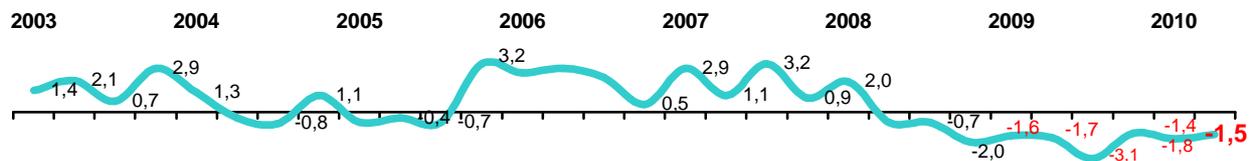
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
<b>FERRARA</b>	<b>8</b>	<b>69</b>	<b>23</b>	<b>-15</b>
<i>di cui Artigianato</i>	<i>10</i>	<i>55</i>	<i>35</i>	<i>-25</i>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>21</b>	<b>54</b>	<b>24</b>	<b>-4</b>
<i>di cui Artigianato</i>	<i>26</i>	<i>39</i>	<i>35</i>	<i>-9</i>



## COMMERCIO

Continua a "soffrire" il dettaglio specializzato di piccola dimensione, anche se finalmente rallenta il calo tendenziale per i prodotti alimentari. La grande distribuzione invece rafforza una dinamica moderatamente positiva, seppure non certo eclatante. Le attese degli imprenditori intervistati per il terzo trimestre mostrano un saldo di 7 punti percentuali in favore dell'aumento degli ordinativi tra luglio e settembre. Anche in questo caso, la dimensione d'impresa si rivela una variabile importante: per la grande distribuzione (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) il saldo positivo sale, infatti, a 10 punti, mentre per i piccoli commercianti al dettaglio il bilancio pende in favore dei pessimisti. Anche a livello merceologico si continua a registrare una spiccata diversificazione: nel complesso delle imprese, infatti, le attese più positive si riscontrano per i prodotti non alimentari, mentre le aspettative continuano ad essere piuttosto negative per quelli alimentari.

### Variazione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



	3°tr. 2009	4°tr. 2009	1°tr. 2010	1°tr. 2010	2°tr. 2010
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	Italia	Ferrara
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-7,9%	-4,4%	-6,2%	-1,8%	-3,5%
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,6%	-1,8%	-3,2%	-3,3%	-3,5%
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,5%	0,6%	<b>2,4%</b>	-0,6%	<b>2,8%</b>

## CREDITO

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è risultata in lieve crescita rispetto al trimestre precedente: è ora pari al 4,8% per le famiglie e raggiunge il 10,5% per le imprese. Per le quali continuano ad aumentare anche le sofferenze rapportate ai prestiti, che mostrano invece una sostanziale tenuta a livello complessivo. Del resto, i cicli del credito e delle sofferenze non sono tra loro sincronizzati: le sofferenze emerse ora riguardano i prestiti concessi tra i 18 e i 22 mesi scorsi, dunque nel periodo di massima crisi. L'andamento rimane comunque piuttosto critico soprattutto per le industrie manifatturiere, ed il calo maggiore riguarda in particolare le imprese che occupano più di 20 addetti. Tuttavia, la previsione che i tassi di interesse cresceranno non prima degli ultimi mesi del 2011, cioè oltre le previsioni iniziali (primavera 2011) dovrebbe produrre conseguenze positive sulla richiesta di prestiti formulata dalle aziende.

### Prestiti per settore Dati riferiti alla residenza della controparte (consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni % sul periodo corrispondenti)

	Consistenze al 30 maggio 2010		Sofferenze in rapporto ai prestiti (2)	Variazioni % sui 12 mesi	
	Prestiti (1)	Sofferenze		Prestiti	Sofferenze
Amministrazioni pubbliche	177	-	-	4,2	-
Società finanziarie e assicurative	414	1	0,2	19,3	13,5
Società non finanziarie (a)	2.811	349	11	-3,1	16,1
di cui: con meno di 20 addetti (3)	493	42	7,8	-2,9	39,9
<b>Famiglie</b>	<b>2.714</b>	<b>160</b>	<b>5,6</b>	<b>3,8</b>	<b>35,1</b>
di cui: produttrici (b) (4)	626	55	8,1	-1	16,3
<b>consumatrici</b>	<b>2.088</b>	<b>105</b>	<b>4,8</b>	<b>5,4</b>	<b>47,7</b>
Imprese (a+b)	3.437	404	10,5	-2,8	16,1
<b>Totale</b>	<b>6.117</b>	<b>509</b>	<b>7,7</b>	<b>1,4</b>	<b>21,5</b>

(1) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti



Contestualmente è proseguito l'aumento dei depositi, anche se ha continuato a rallentare d'intensità rispetto al periodo precedente. Diminuiscono ulteriormente, per il livello molto basso dei tassi del mercato monetario che fa preferire attività più liquide, i pronti contro termine.

### **PROTESTI**

Nonostante lo "scenario" economico complessivo sia ancora molto incerto, nella provincia di Ferrara il fenomeno delle insolvenze non ha registrato le temute impennate. Infatti assegni scoperti, cambiali e tratte non onorate sono state, nel primo semestre di quest'anno, pari a 1.771, cioè il 16,9% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quanto agli importi, invece, si verifica una lievissima crescita dello 0,3%.

### **MOVIMENTAZIONE IMPRENDITORIALE**

Tra aprile e giugno, dopo un primo trimestre negativo, il bilancio anagrafico delle imprese riprende ad espandersi, facendo registrare un saldo positivo, tra iscrizioni e cessazioni, di 354 imprese. Il tasso di crescita tocca così lo 0,95%, superiore alla media nazionale pari allo 0,78%. Si tratta in tal senso del miglior risultato conseguito nel II trimestre degli ultimi otto anni, tanto che Ferrara (18<sup>a</sup> nella graduatoria nazionale in ordine decrescente) precede la quasi totalità delle province della regione Emilia-Romagna, con le sole eccezioni di Rimini (3<sup>a</sup>) e di Modena (17<sup>a</sup>). L'andamento è dovuto sia ad un significativo aumento delle nuove iscrizioni, che ad una frenata delle cessazioni: quest'ultimo fenomeno, in particolare, è più accentuato a Ferrara rispetto alla media nazionale. La crescita più rilevante, ancora una volta, la si deve alle nuove società di capitali. Ma tutte le tipologie di forme giuridiche hanno fatto registrare un bilancio positivo, ed in particolare le ditte individuali, oltre che i consorzi e le cooperative: queste ultime, poi, hanno registrato un tasso di crescita del 2,01%, tra i più alti in ambito nazionale.

### **Demografia imprese: consistenza e movimentazione**

<b>Imprese REGistrate al 31/12/2009</b>		<b>37.739</b>		<b>Movimentazione, serie storica 1° trimestre</b>			
				<b>Iscrizioni</b>	<b>Cessazioni (*)</b>	<b>Saldo</b>	
Iscritte nei primi 4 mesi 2010			<b>1.027</b>	2001	889	1.095	-206
Cessate nei primi 4 mesi 2010			<b>1.247</b>	2002	863	1.056	-193
<i>(di cui 36 cancellate d'ufficio)</i>				2003	935	1.291	-356
Variazioni			<b>4</b>	2004	806	1.111	-305
<b>Imprese REGistrate al 30 aprile 2010</b>			<b>37.523</b>	2005	834	895	-61
<b>Titolari imprese individuali attive per paese di nascita</b>				<b>2006</b>	<b>905</b>	<b>1.098</b>	<b>-193</b>
		<b>% sul totale</b>	<b>Var. %</b>	<b>2007</b>	<b>906</b>	<b>1.320</b>	<b>-414</b>
			<b>1° tr. 2010/2009</b>	<b>2008</b>	<b>835</b>	<b>1.254</b>	<b>-419</b>
Comunitaria	290	1,30%	2,50%	<b>2009</b>	<b>736</b>	<b>1.121</b>	<b>-385</b>
Extra Comunitaria	1.226	5,40%	4,20%	<b>2010</b>	<b>814</b>	<b>1.099</b>	<b>-285</b>
Italiana	21.305	93,30%	-2,30%				
Non Classificata	1	0,00%	-50,00%				
<b>TOTALE</b>	<b>22.822</b>	<b>100,00%</b>	<b>-1,90%</b>				

Ancora migliore è poi il risultato provinciale, se si prendono in considerazione le sole **imprese artigiane**: con un saldo trimestrale positivo di 101 unità, il comparto, invertendo una prolungata dinamica di segno negativo, ha fatto registrare nella nostra provincia un tasso di crescita pari all'1,04%, cioè più che doppio rispetto a quello medio nazionale (+0,40%). Tanto che in tale apposita graduatoria, Ferrara si colloca al 12° posto nazionale, in ordine decrescente. Molti settori hanno messo a segno saldi positivi, nel confronto con lo stesso periodo del 2009. Meglio degli altri, in termini assoluti, hanno fatto le attività legate al turismo, cioè i servizi di alloggio e ristorazione. Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese ed il settore del commercio hanno fatto segnare rispettivamente 53, 45 e 41 imprese in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In termini relativi, invece, tassi di crescita ben al di sopra della media sono da segnalare ancora una volta per i Servizi alle imprese (+6,1%), per i Servizi di informazione e comunicazione (+5,1%) ed anche per i Servizi alla persona, che comprendono istruzione e sanità. Viceversa, calano, sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente,

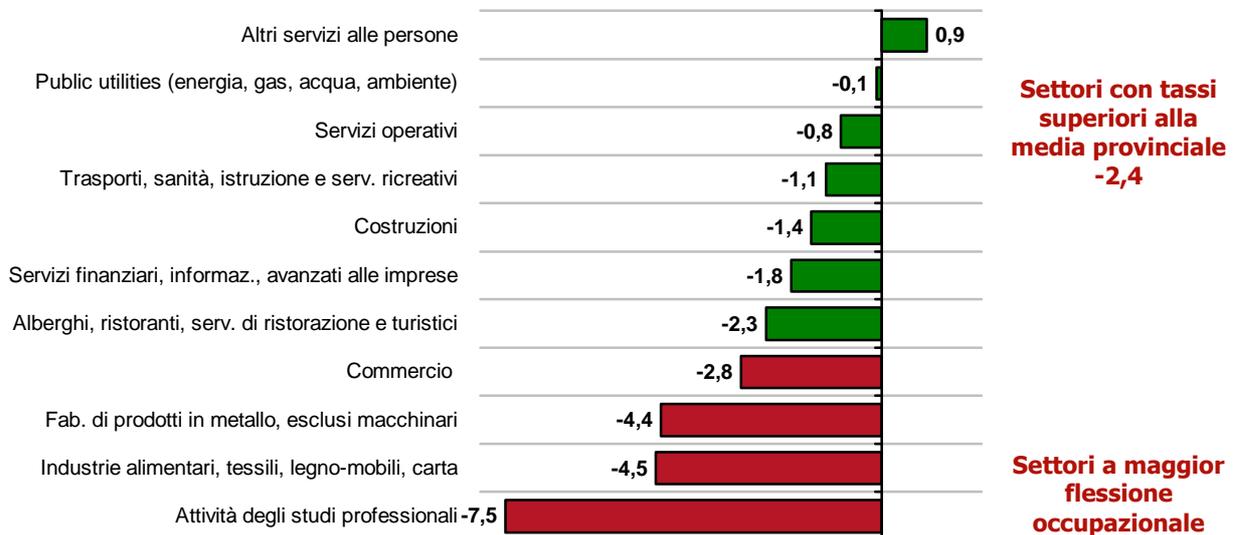


non soltanto le imprese agricole (-251), ma anche quelle manifatturiere (-94), operanti nelle costruzioni (-68), e nei trasporti (-42). Se si restringe invece l'analisi al solo 2° trimestre 2010, i saldi tra iscrizioni e cessazioni sono positivi praticamente in tutti settori, con l'unica eccezione dei Trasporti. In particolare le Costruzioni, in evidente fase di recupero, registrano un saldo positivo di 50 unità, mentre il commercio di 30.

### **DOMANDA DI LAVORO**

E' stato presentato anche il quadro dell'occupazione prevista dalle 700 imprese ferraresi, interpellate nell'ambito del Sistema Informativo **Excelsior**.

Al riguardo, prosegue nel 2010 il rallentamento delle entrate, 290 in meno rispetto all'anno precedente. Sono le assunzioni stagionali, ridimensionatesi in modo consistente, a causare questo andamento previsto, e nonostante siano leggermente calate le uscite di personale (6.000 contro le oltre 6.070 del 2009), il saldo con le 4.470 entrate (delle quali 1.100 "estive", circa la metà rispetto al 2009) resta negativo di -1.520 unità, corrispondente ad un tasso di crescita dell'occupazione pari a -2,4%. Il mercato locale del lavoro, oltre a manifestare inevitabili tensioni, sembra dare anche segnali di dinamicità e di flessibilità: crescono infatti del 54,2%, portandosi al 64,% del totale, i contratti a tempo determinato (escluso i contratti di carattere stagionale), aumenta la richiesta di personale tecnico più qualificato e torna a salire anche la domanda di operai, indispensabili al funzionamento della macchina produttiva, mentre si riducono le opportunità per il personale impiegatizio. I risultati dell'indagine mostrano anche come questa delicata fase di passaggio della nostra economia sia vissuta e percepita in maniera diversa a livello di dimensione di impresa: i segnali meno negativi provengono infatti dalle aziende di medie dimensioni, mentre le micro-imprese con meno di 10 dipendenti prevedono di ridurre più drasticamente il proprio personale.



### **Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese per il 2010 (in %)**



Così come da un ulteriore allargamento della CIG straordinaria nel corso dei primi quattro mesi del 2010 (rispetto allo stesso periodo del 2009), anche se si registrano diminuzioni per quella ordinaria.



### Ammortizzatori in regione, al 30 giugno 2010

